ANNO XX. Giovedì, 14 Febbraio 1867 N. 45.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona) . . .	» 82	» 42	» [illegible] »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver [illegible] la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1 Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franco*, [illegible] Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Firenze, 13 febbraio

Al partito reazionario, che dal 1848 in poi cadde di continuo da un'illusione in un'altra, sorride adesso una strana lusinga, evocata da una lettera del conte di Chambord al generale Saint-Priest, nella quale, sotto le apparenze più mansuete, il futuro Enrico V traccia il programma della più franca reazione.

È un singolare documento codesto, che mette in prospettiva alla Francia, quando volesse ricostituirsi sotto la monarchia legittima, una lunga guerra per impedire a tutti gli altri popoli del mondo di avviarsi al progresso a cui sono chiamati, al solo scopo che non ne venga scapito alla preponderanza francese. Ma dove il capo della famiglia borbonica si chiarisce anche più esplicito nei suoi sentimenti di reazione, si è riguardo all'Italia, nella quale s'incontrano, a suo avviso, ad un tempo, gl'interessi di quella preponderanza francese di cui abbiamo testè detto, e quelli della sovranità temporale dei Papi, che il conte di Chambord chiama una delle grandi cose che Dio ha fatto per mezzo della Francia: *Gesta Dei per Francos.*

Quest'intemperanza di devozione papalina nel conte di Chambord, che pure conta ne' suoi antenati tanti e tanti che all'autorità papale furono ben poco ossequenti, incominciando da quello stesso re Luigi che pure fu annoverato nel calendario dei santi, merita d'essere considerata soltanto come sintomo dell' opinione pubblica francese. Se un principe, ramingo sin dalla culla, va cercando popolarità con queste massime, dovrebbesi supporre che le disposizioni del pubblico gli diano speranza che siano per essere gradite.

E bisogna credere che per una gran parte del pubblico francese gli avvenimenti dell'anno scorso siano stata cagione di uno strano rivolgimento di opinioni e di tendenze. La religione certamente non è che il pretesto a tutta questa crociata reazionaria che si è fatta in Francia contro ogni novità politica. Il *Monde*, che rappresenta le opinioni del partito ultracattolico, non si crede obbligato a velare in alcun modo la preferenza da lui accordata al Gran turco contro i cristiani dei Principati Danubiani, della Servia e del Montenegro, preferenza che il pretendente borbonico potrà collocare, se gli piace, fra le *gesta Dei per Francos.*

Ebbene; di queste manifestazioni sarebbe fuor di luogo che l'Italia mostrasse troppo sgomento, come sarebbe colpevole leggerezza il non tenerne il conto che meritano. Le contingenze politiche che l'avvenire può riservare all'Italia potrebbero essere anche meno felici di quella la cui mercè, con poco sforzo, ha costituito la sua unità nazionale. Finora tutto ci arrise; abbiamo avuto, si può dire, una continua primavera; ma sarebbe egli savio l'immaginarsi che l'inverno sia finito per sempre e gettare all' impazzata tutto quello che potrebbe metterci al riparo da' suoi rigori?

Si dice che soltanto i ragazzi, quando sono padroni di un venti franchi, credono che non abbia a finir più. Gl'italiani sarebbero altrettanti ragazzi se avendo preso posto in mezzo alle grandi potenze europee credessero che dovesse essere inesauribile in tutte la volontà di usarci dei buoni servigi. Ce li useranno se sapremo meritarli e ci lascieranno tranquilli soltanto se vedranno che all' uopo la nostra tranquillità sappiamo assicurarcela da noi.

DISCORSO DEL RE DI PRUSSIA

Togliamo dall' *Osservatore Triestino* il discorso del re di Prussia per la chiusura della sessione del Parlamento:

Il re chiuse la sessione delle Camere col seguente discorso della Corona:

« Illustri, nobili e riveriti signori delle due Camere della Dieta. Alla fine d'una sessione importante vi porgo i miei ringraziamenti perchè aiutaste il mio governo a compiere le speranze ch'io fondavo su questa sessione. Accordando l'indennità per l'amministrazione finanziaria degli ultimi anni condotta senza una legge sul bilancio, voi vi prestate a conciliare quel conflitto di principii, che inceppò da anni l'azione comune del mio governo colla rappresentanza del paese. Nutro fiducia che le acquistate esperienze ed una generale e giusta comprensione delle condizioni fondamentali della nostra vita costituzionale gioveranno ad evitare il rinnovamento di simili condizioni per l'avvenire.

« Accordando i mezzi straordinari pe' bisogni dell'esercito e della flotta, voi, riconoscendo ciò che fece sinora la politica del mio governo, fondata sul provato agguerrimento e valore del mio esercito, avete manifestato l'intenzione di mantenere quanto si è acquistato. Nella determinazione del bilancio dello Stato prima del cominciare del presente esercizio si è ottenuta una ulterior guarentigia per la ferma sistemazione delle condizioni costituzionali. Il mio governo, rinunciando temporaneamente a singole partite di spese, delle quali difficilmente si può fare a meno nel continuar l'amministrazione, diede una novella prova del valore ch' egli annette all'accordo colla rappresentanza del paese. Ei può sperare tanto più fiduciosamente che per l'avvenire non si ricuserà di riconoscere e soddisfare i bisogni in discorso. Riconosco con viva e particolar gratitudine la volonterosità, con cui la rappresentanza del paese accordò al mio governo i mezzi di alleviare la condizione dei guerrieri che combattendo per la patria divennero inabili a procurarsi il sostentamento, come pure delle vedove e dei figli de' caduti.

« Dappoichè la rappresentanza del paese accordò il suo ampio concorso nell'esecuzione dei cangiamenti resi necessari dal rilevante ampliamento del territorio dello Stato prussiano e rimise fiduciosamente nelle mie mani il tramutamento delle finora esistenti condizioni delle parti del paese acquistate di recente in piena comunanza colle antiche provincie, posso attendere con fiducia che gli abitanti di tutti i paesi ora riuniti alla Prussia si troveranno sempre più a lor agio nel gran consorzio de' loro compatriotti e finora loro vicini e parteciperanno con crescente premura agli assunti dei medesimi. La già preparata aggregazione di loro rappresentanti ad ambe le Camere della Dieta contribuirà a consolidare e ravvivare la coscienza della solidarietà colle parti più antiche della monarchia. Precipuamente poi l'accurata e coscienziosa coltura di tutti i germi del pubblico benessere, che il popolo prussiano è avvezzo a rilevare dal suo governo, e la quale fu essenzialmente favoreggiata nella sessione ora spirante dalla cooperazione della Dieta col mio governo, farà sentire ognor più anche alla popolazione delle nuove provincie i benefizi della nuova unione.

« Il mio governo, francheggiato dall' accordo colla rappresentanza del paese, potè attuare essenziali facilitazioni e migliorie in tutti i campi della vita pubblica. L' agevolamento all'abolizione del monopolio del sale e della addizionale alle spese giudiziarie, l' ordinamento delle condizioni delle corporazioni industriali e agricole, l' abolizione delle restrizioni del saggio dell' interesse, i trattati postali e commerciali, la conversione de' feudi di Pomerania, l'eliminazione dei diritti di navigazione del Reno, l' aumento uegli assegnamenti degl' impiegati inferiori e de' maestri, come pure la concessione dei mezzi per eseguire e completare importanti strade ferrate, verranno salutati generalmente come i graditi frutti di questa sessione.

« Mentre lo speciale sviluppo dello Stato prussiano ottenne un consolante incremento mercè la concorde cooperazione della rappresentanza del paese col mio Governo, il fatto che il progetto di costituzione della Confederazione della Germania del Nord fu accettato da tutti i Governi collegati alla Prussia, mi dà ragione a sperare che sulla base d'un organamento unitario, a cui la Germania aspirò sinora invano per secoli di lotta, verranno impartite al popolo tedesco quelle benedizioni, a cui è chiamato dalla Provvidenza grazie a quella pienezza di forza e civiltà che è in lui riposta, qualora sappia tutelare la sua pace all'interno ed all' estero. Io riterrò come la suprema gloria della mia Corona se Dio mi avrà chiamato a valermi della forza del mio popolo, potente per fedeltà, prodezza e coltura, per istabilire la durevole unione delle stirpi tedesche e dei loro principi. Io confido che Dio, il quale ci ha guidati sì benignamente, ci permetterà di raggiungere questo scopo! »

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 12 febbraio. — La pubblicità degli atti provinciali fatta obbligatoria per legge, e quella degli atti municipali che i Consigli delle principali città italiane si sono prescritta per lodevolissima volontaria decisione, procedono, in questa ex-provvisoria, in un modo singolare. La tornata ordinaria del Consiglio provinciale per lo scorso anno compievasi in poche sedute nei primi giorni di settembre, ed oggi dopo cinque mesi compiuti non è ancora uscito il volume contenente la raccolta di quei verbali. Come vedete la nostra Deputazione provinciale non può essere accusata di correre a precipizio. Quanto poi al comune di Torino, la cosa si passa in modo diverso. Dei suoi verbali usa comunicare ai giornali amici un estratto redatto appositamente pel pubblico, e degli atti municipali si fa, è vero, una stampa regolare che forma un rispettabile volume in fine di ogni anno, ma l'edizione ne è siffattamente ristretta, ed i fascicoli ne sono tenuti così gelosamente custoditi che al di fuori dei consiglieri comunali e dei capi d' uffizi dell' amministrazione, non vi è chi possa giungere a vederne neppure il formato. Non so se sia modestia, od altro, ma il fatto è questo: degli atti municipali non si vedono esemplari che si risparmiano per *ragioni d'economia*, degli atti provinciali si ritarda tanto la stampa che quando arrivano sono cose tanto rancide che non vale più la pena di occuparsene.

Alla Prefettura si prepara un primo ballo di rappresentanza, cui terrà dietro un secondo verso la fine di carnevale, e sta per rinnovarsi forse una quistione singolarissima che diede luogo a parlari diversi nelle così dette basse sfere della burocrazia prefettoriale in occasione del ballo di gala dato lo scorso anno dal prefetto. Pel ricevimento delle signore invitate furono incaricati l'anno scorso i volontari della carriera superiore ad esclusione di ogni altro, ed i volontari della carriera inferiore, i quali per condizioni di famiglia o per qualità personali, non si tengono da meno dei loro colleghi della superiore, ne furono un po' tocchi nella loro suscettività e non lasciarono di farlo scorgere. Al presente, secondo l'ultimo ordinamento, è scomparsa la distinzione delle due carriere nelle prefetture, e i volontari già appartenenti all' inferiore, tanto maggiormente si sarebbero offesi quest' anno se si rinnovasse ancora l' esclusione che si fece di loro l' anno scorso in simile circostanza. Vedete fin dove vanno a ficcarsi le gare e le ambizioncelle! A proposito della soppressione della doppia carriera nell'amministrazione provinciale, disposizione che toglie un antagonismo che non aveva ragione di essere, non incontra neppure grande favore la divisione degli ordini superiore ed inferiore che vi si è sostituita, e che fu adottata da ultimo per le amministrazioni centrali. Coloro che hanno qualche pratica di uffici amministrativi credono fermamente che non è ancora questo il miglior ordinamento che si possa dare alle amministrazioni sia centrali, sia provinciali.

La nostra città figurerà convenientemente all'Esposizione universale di Parigi, benchè i nostri industriali non siansi trovati nelle migliori condizioni di favore sotto ogni rapporto per spiegare completamente la loro valentia. Ad ogni modo sia pel numero che per la qualità l'industria torinese terrà con onore il suo posto in mezzo alla riunione dei prodotti industriali che accorreranno alla capitale della Francia da ogni parte del mondo. Per adempiere fedelmente il mio cómpito di cronista, dovrei parlarvi della crisi del giornale la *Provincia*, ma oltrechè qui è passata si può dire quasi inosservata, il vostro giornale le ha già consacrato un *entrefilets*; e se da quei pochi cui non è sfuggita la gravità della cosa, si conviene nell'affermare essere queste cose non belle, si conviene poi in special modo nel deplorare che mentre attraversiamo una crisi finanziaria di qualche riguardo, non siasi ancora pensato dal Governo ad incamerare a favore dell'erario le inserzioni giudiziarie e gli annunzi legali.

Domani a sera, e dopo domani avremo anche noi al Carignano gli annunziati due grandi concerti così detti della Patti; giova sperare che gli artisti del signor Ulmann, troveranno anche fra noi il critico imparziale ed intelligente, il quale senza esagerazione di sorta, a guisa del vostro appendicista per le cose musicali, ci riveli tutto il merito reale ed artistico dei medesimi.

Il carnovale assorbe gran parte dell'attenzione dei torinesi, i quali per mezzo di diversi comitati anche in quest'anno e più ancora che negli anni scorsi, si preparano a raggiungere completamente e con lietissimi risultati il doppio scopo del pubblico divertimento colla beneficenza largamente esercitata. Mercè la generosa opera intrapresa di questi giorni da alcuni dei vari comitati di provvidenza, non s'ebbero più a lamentare disordini di sorta nella classe operaia della nostra città, quantunque continui una ingiustificabile chiamata giornaliera di militi della guardia nazionale sotto le armi per tutelare l'ordine pubblico, quando venisse turbato. Il rimedio però sarà momentaneo se non si pon mente davvero a fare scomparire la causa prima ingeneratrice dei moti popolari, cioè la reale effettiva mancanza di lavoro. In alcune città milanesi, come a Busto Arsizio, si procedette con savio consiglio a modificazioni delle tasse di dazio consumo, affinchè gli esercenti potessero facilitare nei prezzi delle derrate di prima necessità cogli operai. In altre della Toscana, come a Livorno, si sospese addirittura sino a nuovo ordine, per la parte che riguarda il municipio, la percezione del dazio consumo per le farine, paste, ecc.; queste lodevolissime misure furono sufficienti per fare sparire il malcontento generale suscitato ed alimentato dai prezzi quotidianamente crescenti dei viveri.

L'adozione di consimili misure per parte del nostro municipio, avrebbe pur fatto del gran bene, ed un provvedimento di questo genere avrebbe recato grande sollievo morale e materiale, non solo alla classe operaia, ma alla popolazione tutta. Da noi invece, se non era della generosa iniziativa ed operosa cooperazione dei comitati di beneficenza, che recarono tosto i primi soccorsi al povero operaio discocupato, l'opera municipale sarebbe stata al certo inefficace e senza frutto; perchè questa si limitò a far eseguire alcuni trasporti di terra, impiegando così non il vero operaio delle varie arti, delle varie manifatture, delle varie industrie, dei vari mestieri, che lavora nella nella nostra città, e che a cagione della crisi trovasi disoccupato, ma solo l'operaio bracciante contadino, che è solito recarsi là ove trova da lavorare. L' adozione adunque del sistema di soppressione o sospensione provvisoria del dazio sulle farine, come su altri generi di prima necessità, sarebbe stato per parte del nostro municipio un atto di sapienza amministrativa, per cui avrebbe riportato lode generale, tanto più che in fin dei conti, a To-

APPENDICE

RAFFAELLA

Romanzo storico di Luigi Dasti

CAPITOLO V.

Il palazzo misterioso.

Quantunque avvezzo agli orrori della guerra, un brivido di ribrezzo mi corse per l'ossa a questa orrenda narrativa. Spadolino invece con rimarchevole freddezza seguitò a dire:

— Da quel giorno io fui costretto a cambiar vita. La canaglia della giustizia incominciò a perseguitarmi dappertutto. O bisognava farsi strozzare, o prendere un fucile. Non esitai molto a pigliare il secondo partito, e da sei anni eccomi ancora vivo e libero, e più volte ho traversato a mio piacere il paese, che trovasi fra Terracina ed Orbetello. Con un buono fucile in mano, con varii giovinotti di buon spirito, che si sono a me uniti, continuamente perseguitato dagli sbirri, e nella necessità di vivere a spese altrui, vi farà meraviglia, signor chirurgo, se alle volte... vi dico che le circostanze mi obbligano, e mi obbligheranno... ma io intendo di essere galantuomo quanto voi.

— I vostri pericoli si faranno però maggiori, se incominciate a molestare le truppe...

— Non mi parlate di pericoli. Io non li temo. E poi Cristo e i Santi aiuteranno anche me.

Questo miscuglio di sospetto e di confidenza, di scelleraggine e di religione in un'anima stessa aumentavano ad ogni istante il mio stupore. Qui per altro avvenne un incidente che interruppe la nostra conferenza.

Il brigante Peppe, che ci precedeva forse di cento passi, giunto in cima ad un' altura si appiattò ad un tratto fra i cespugli, e diede ai compagni una specie di segnale. Spadolino lasciò subito di parlare, e postomi nelle mani di due de'suoi masnadieri, si avanzò di corsa insieme coll' altro verso Peppe. I miei due guardiani, con una gentilezza da parigini, mi diedero di braccio, e mi condussero per un viottolo che a destra s'internava tra folti mirteti. Ivi ci arrestammo per una mezz' ora circa, e in questo spazio di tempo la mia ansietà giunse al suo colmo.

— Che sarà mai? — diceva meco stesso — forse i briganti videro la sbirraglia? o qualche distaccamento di soldati? oppure vogliono commettere un nuovo attentato? Mentre mi abbandonava a tali riflessi, e che i miei custodi andavano apprestando le loro armi, si udì in qualche distanza un fischio, poco dopo un secondo.

— È andata bene, disse uno dei masnadieri, e soffiando con forza in una laminetta d'ottone, ne trasse anch'egli un fischio acuto. Doveva esser questa la risposta d'intelligenza per ritrovarsi, giacchè poch' istanti appresso ci riunimmo al rimanente della piccola orda. Ma fui tocco dalla più viva sorpresa nel vedere che Peppe conduceva seco un nuovo prigioniero. Era un bel giovane, e non sembrava della classe de' villici, quantunque il suo vestiario avesse l'idea di quello che usano i campagnoli in questa parte d'Italia. Egli era pallido ed agitato quando comparve. Ma non appena ebbe gettato uno sguardo sopra di me, sembrò compreso di meraviglia, e quasi un raggio di conforto gli sorrise in volto. Tanto è vero, che i mali divisi con altri si rendono più soffribili. Spadolino ordinò a Peppe di precedere come per le innanzi. Il giovane incognito fu obbligato a tenergli dietro in mezzo a due degli assassini. Io ebbi l' onore di ritornare al mio posto presso il capo-banda, mentre l'altro masnadiere ci seguiva. Fatti alcuni passi, disse Spadolino a me rivolto:

— Vedete quel giovane? indicando l'incognito; è una cambiale a vista.... Egli appartiene ad una ricca famiglia di Orbetello, città qui vicina, come saprete.... Un mese fa cercai ricovero in certe terre della sua casa, e dimandai per lettera a suo padre una somma a titolo di sovvenzione. Colui me la negò e invece dei denari mi mandò gli sbirri. Dovevo soffrire quest'insulto in pace? No. Giurai di vendicarmene, ed ecco che la vendetta è compita. Sin da qualche giorno dava la caccia al figlio per ottener soddisfazione del padre. Oggi il mio buon destino me lo ha dato in mano. Poco fa egli attraversava a cavallo la macchia, e Peppe, che vedrebbe un moschino alla distanza di cento miglia, lo scoprì subito, e me ne avvertì, come vedeste. Quando è giunto a tiro, lo abbiamo circondato..... due fucili al petto ed uno alle spalle.... è rimasto in poter nostro come un beccaccino....

— Ed ora che volete fare di lui?... soggiunse interrompendolo con qualche inquietudine.

— Niente di male.... Scrivo due righe al degnissimo suo signor padre, il signor Ippolito Bardi....

La narrazione del chirurgo Valmy fu in questo punto interrotta da una esclamazione involontaria di Raffaella:

— Madonna mia!... Dunque è lui!

— Di chi parlate, mia cara? disse Valmy a Raffaella.

— Di quel povero giovane caduto nelle mani di questi bricconi.... intendo dire del signor Lodovico....

— Lodovico Bardi!... Appunto.... era desso.... Lo conoscete voi?

— Sì.... un poco.... di vista; indi tacque arrossendo e impallidendo insieme.

Proseguì a narrare Valmy:

— Spadolino dunque mi diceva: Scrivo due righe al degnissimo suo signor padre, il signor Ippolito Bardi, e gli dichiaro, che se domani a mezzogiorno non mi manda due mila scudi, suo figlio, il signor Lodovico, anderà all'altro mondo. Anch'io voglio campare, ve l'ho già detto.

Era quasi tentato di proferire qualche parola a vantaggio dell'infelice giovane, che mi camminava dinnanzi immerso nella più profonda malinconia (tanto io dimenticava il mio infortunio, scorgendo quello d'altrui!) allorchè ne fui impedito dal capobanda, che afferrandomi pel braccio, mi disse:

— Abbiatevi pazienza, *mosiù*, ma qui con-

Continuazione, vedi n. 36 37 38 e 44.

rino il prezzo del pane è più caro che non in certe altre città d'Italia, e mentre per esempio, a Siena vale dai 30 ai 32 centesimi il kilo, a Livorno dai 45 ai 48, nella nostra città si paga centesimi 60! Ma decisamente pare che il nostro municipio dal 1864 abbia perduto il suo buon genio tutelare! È dolorosamente vero che dal 1864 al 1867 il municipio di Torino rimase un corpo morto, e come se non avesse esistito, come è pur doloroso il riconoscere che non ne imbrocca più una! Tuttavia speriamo...

Napoli, 9 febbraio. — Nella forbita relazione del senatore Mirabelli, che testè comparve alla luce, e di cui vi feci già parola in altra mia, trovo i seguenti dati statistici sullo stato delle prigioni del distretto della Corte di appello di Napoli.

Al 31 dicembre 1865 erano nelle prigioni del distretto a disposizione delle diverse giurisdizioni giudiziarie 3171 detenuti; un anno dopo alla stessa data ve ne erano 3922! quale è la cagione di questo non lieve aumento di detenuti?

Le istruzioni cominciate nell'anno 1866, sono state fra i crimini e delitti in minor numero di quelli del 65, ma maggiori sono stati quelli che si riferiscono a crimini, dei quali buona parte è di brigantaggio. Non meno di 910 ditenuti pervennero all'autorità giudiziaria dai tribunali militari al primo gennaio 1866 e molti altri briganti o fautori le sono pervenuti in questi ultimi tempi, mercè l'incessante ed ordinata persecuzione loro data dalla pubblica forza.

Le istruzioni di simili reati, riguardando molti imputati, e molti fatti commessi in diversi circondarii, sono lunghe, difficili e laboriose: d'onde è ancor derivato che numerose istruzioni di crimini fossero tuttavia pendenti nelle giurisdizioni d'istruzioni, o nelle Corti di Assisie.

Trovansi tuttora nelle prigioni giudiziarie ben 2744 condannati, che attendono l'assegnazione delle case di pena, o la definizione dei ricorsi.

La riforma delle prigioni giudiziarie e delle case di pena è cosa urgentissima, sopratutto nelle provincie meridionali, ove il loro stato, ad eccezione di quelle di Napoli, ed ancora!!!, è tutto ciò che si può dire di impossibile.

Il presidente del Consiglio ha avuto testè occasione di manifestare intorno alle riforme carcerarie le intenzioni del Governo, quanto egli disse su tale riguardo è pienamente conforme alla verità, ma non basta quello che si è fatto, bisogna andare avanti ed in modo risoluto.

A volere essere coscienziosi non si può a meno di riconoscere che l'amministrazione delle carceri ha fatto quant'era in lei per migliorare le nostre prigioni, le quali rispetto le antiche costituiscono sotto tutte le relazioni un immenso progresso.

Chi volesse, per esempio, in oggi trovare alla Vicaria le camere ove gemettero per tanto tempo Spaventa, Settembrini e tanti altri illustri patrioti nol potrebbe più certamente, essendo state quelle tane immonde disfatte e ridotte ad altri usi; ma non è men vero che chi andasse per esempio a visitare quelle prigioni nei mesi d'estate, troverebbe quegl'infelici talmente soffocati dal caldo per mancanza di sufficiente ventilazione in molte di quelle camere da implorare come grazia speciale un poco d'aria, a somiglianza dei dannati nelle bolgie di Dante. Questo che vi scrivo l'ho veduto ed udito io stesso, uscii di là col cuore oppresso e meravigliandomi come quelle prigioni non fossero un fomite perenne di tifoidee o di altre simili malattie. Questo miracoloso fenomeno non si può attribuire ad altro se non alla pulizia immensa che vi si mantiene ed alle cure tutt'affatto speciali che quella Direzione prodiga ai suoi turbolenti amministrati.

Dalle carceri, se me lo permettete, passo ai nostri mercati, sui quali finalmente il Municipio ha acconsentito di gettare un occhio benigno. Napoli coi suoi 600 e più mila abitanti è venuta fino all'anno di grazia in cui ci troviamo, quasi senza mercato, e quelli che esistono sono talmente sudici e disadatti all'uso a cui furono destinati, che quasi quasi sarebbe meglio che non esistessero neppure.

Negli scorsi giorni il Consiglio comunale si è occupato di stabilire le condizioni del contratto di appalto da pubblicarsi. A mio avviso si è voluto tirare un po' troppo su certe condizioni, per cui sarà ben difficile che capitalisti serii vengano a portare in Napoli i loro danari sotto l'incubo di quelle clausole. Sarebbe meglio che l'impresa venisse assunta da uno del paese, anche perchè è ora che noi ci abituiamo un po' a fare da noi le cose nostre ed a profittare delle buone speculazioni. Ma ci spero poco, poichè qui chi ha denaro non vuole arrischiare, solo si getta nelle speculazioni generalmente chi non ne ha, o ne ha pochi, e quindi è il motivo per cui a Napoli siamo coperti di progetti gli uni più belli degli altri, la cui esecuzione è sempre rimandata alle calende greche, generalmente per mancanza di chi voglia, possa o sappia occuparsene.

Le notizie delle provincie pontificie, verso il confine nostro, sono sempre gravissime. I briganti sono alla lettera padroni di quella di Frosinone. Il governo non bada che a Roma e lascia che gli altri se la cavino come possono.

Qualche malumore comincia a serpeggiare di nuovo fra gli studenti di legge a cagione sempre di quei benedetti regolamenti Natoli e Matteucci. Questa volta si tratterebbe di fare una lega fra' gli studenti di tutte le Università del Regno. Sarebbe ora che questi dissensi avessero una buona volta il loro termine e che le Università ritornassero ad essere il luogo destinato agli studiosi. Ci guadagneremmo tutti.

Roma, 10 febbraio. — La licenza militare e la licenza de' ladri e de' briganti sono il soggetto della storia odierna del vacillante impero del papa. I biondi zuavi non patiscono neppure di essere guardati in viso, persuasi che questa popolazione li considera come accozzaglia di arrabbiati partigiani venuti a sorreggere il settario governo dei nemici del secolo. In una osteria, alcuni dì fa, credendo di essere proverbiati, si scagliarono addosso a certi popolani che stavano pe' fatti loro, mettendo a rumore non solo la bottega, ma tutta la contrada, quietando soltanto quando comparvero i gendarmi che li obbligarono a disperdersi.

Un ladro l'altra sera inseguito da alcune donne derubate in una bottega, nel fuggire, s'imbattè in due sbirri vestiti alla borghese, i quali volevano acchiapparlo. Egli scuotendosi trasse un pugnale, ne uccise uno all'istante e ferì l'altro mortalmente. Fuori d'una porta è stato ucciso un contadino, il quale non voleva sottoporsi ad esser frugato. Nelle campagne si trovano sovente cadaveri putrefatti. Al Campidoglio sono penetrati i ladri che guastando molti usci sono arrivati al luogo ove si custodisce il danaro del comune. Riusciti soltanto a rompere una piccola cassa di ferro ne hanno tolto sei o sette mila lire.

La piccola città di Sonnino, che è luogo natale del cardinale Antonelli, è stata presa dai briganti di fuori aiutati da quelli di dentro. I pochi gendarmi di presidio si sono nascosti per non essere massacrati dal grosso numero de'malfattori, e questi han fatto bottino. Nelle vicinanze di Subiaco una ronda di trenta soldati scontratasi con una compagnia di briganti è stata messa in fuga dopo poche fucilate. Ora il capo banda ha scritto al sindaco della città ordinandogli di pagare quindici mila scudi, sotto pena della vita di qualunque cittadino uscisse dalle porte. Il governo essendo compreso da un'accidia incredibile non si risolve a far nulla, perchè questi dieci mila soldati che custodiscono Roma non si devono mandare in campagna, essendo più utile il tenere in rispetto i liberali che i briganti amici della legittimità e del potere delle somme chiavi. Anche nella provincia di Viterbo gira qualche banda di malfattori, la quale dà sempre guai alla diligenza di Roma ed alle vetture.

Appena di cinque provincie che formano lo Stato del Papa n'è salva una dalla peste dei briganti, e quest'una è Roma. In generale si pensa che fra briganti e Governo vi sia intelligenza, essendo considerati come la riserva dell'esercito pontificio. Sarebbe ora che il Governo del regno desse segni di vita, non potendosi credere che esso debba accomodarsi con uno Stato vicino che gli dà l'incomodo dei briganti.

I negoziati condotti dal signor Tonello con questa Corte stanno per avere quel termine che io diceva. Non ostante le prime concessioni e le buone grazie e quella mostra di condiscendenza onde ebbero cominciamento i negoziati predetti, io mi ostinava a dire che in sullo stringere tutto sarebbe andato a monte.

Per ora non voglio, ma quando il Governo del regno rivedrà il Tonello che torna colle mani in mano, allora sarà tempo di parlare chiaro e far sapere al mondo quale è la fede della Corte di Roma. Al cardinale Antonelli si può aggiustare quello del Macchiavelli dice del duca Valentino: non dice mai quel che pensa, nè pensa mai quel che dice.

I cardinali Antonelli, Caterini e Patrizi sono i veri persecutori del cardinale D'Andrea, e coloro che consigliano al Papa cose da medio evo. Anche nella resistenza politica questi porporati si separano dagli altri venerabili fratelli, che su per giù professano anzi che no moderazione.

In questa passata notte la guarnigione di Roma è stata spaventata orribilmente da bombe sparate in vari luoghi della città. Tutti i soldati si sono posti sulla difesa credendo di essere assaliti e di esserne avvisati dagli assalitori; e mentre scrivo molti battaglioni sono accampati per la città. Gli zuavi sono frenetici e colmi di marziale entusiasmo: il Papa li benedice dal Vaticano.

REGISTRAZIONI CON RISERVA

È stato distribuito alla Camera de' deputati l'elenco delle *Registrazioni con riserva* fatte dalla Corte dei Conti nell'anno 1866.

I decreti registrati con riserva, che formano oggetto della parte prima dell'elenco, sono in numero di 11.

Come appendice alla parte prima viene l'elenco dei decreti reali che il governo si è riservato di presentare al Parlamento per farli convertire in leggi, i quali ascendono al numero di 30.

Nella seconda parte vengono i mandati registrati con riserva. Essi sono 7, e di questi due appartengono al ministero dell'interno, tre a quello della guerra, e due al ministero dei lavori pubblici.

Abbiamo finalmente la tabella riassuntiva dei pagamenti fatti nel 1866 con mandati visti con riserva sui bilanci dei diversi ministeri.

Il ministero dell'interno ha pagato in questo modo (sul bilancio 1865) la somma di L. 636,310 64.

Il ministero della guerra (sul bilancio del 1866) L. 4,800,000.

Il ministero dei lavori pubblici (sul bilancio del 1866) L. 71,500.

Totale: L. 5,507,810 64.

Nella *Gazzetta Ticinese* dell'11 corrente si legge:

La cessione di Venezia fatta dall'Austria coll'Italia ha dato luogo ad un conflitto col Cantone di Untervalden Sopra Selva. Erasi quivi stabilito un veneziano di nome Delmissier. Secondo le leggi vigenti egli dovette dichiarare di essere cattolico; poscia dovette prestare cauzione per fr. 2400, e pagare franchi 200 di tassa di domicilio. Nessun trattato esistendo coll'Austria, il governo di quel Cantone era in diritto di dettare queste condizioni. Ora però che il Veneto è passato all'Italia ed il signor Delmissier è divenuto italiano, egli dimanda gli siano riconosciuti i diritti sanciti dal trattato italo-svizzero. Il governo d'Untervalden ha già concesso di ridurre a fr. 100 la tassa di domicilio; ma Delmissier ha reclamato alla legazione italiana. Il Consiglio federale deplora non poter aderire a questo reclamo, la cosa essendo già stata regolata dal governo d'Untervalden Sopra Selva, in conformità delle sue competenze.

Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Genova* del 12, che la Deputazione municipale presieduta dal nostro sindaco barone Andrea Podestà, partirà quanto prima alla volta di Venezia per presentare a quel Municipio l'indirizzo ed il presente che Genova destina alla città sorella.

La *Gazzetta di Torino* del 12 annunzia che, il giorno prima, col treno delle 10 1/2 pom. S. A. R. il principe Amedeo arrivava in quella città, proveniente da Milano.

Il *Giornale di Napoli* annunzia che il prefetto di quella provincia indirizzò al sindaco di Napoli la seguente lettera:

Napoli, 11 febbraio 1867.

Egregio signor Sindaco,

Le calamitose vicende passate ed il caro dei viveri hanno reso molto difficili le condizioni economiche di talune classi operaie. Onde alleviare, per quanto è possibile, la dura situazione dei poveri, io ho pensato di aprire una pubblica sottoscrizione facendo appello alla filantropia degli agiati cittadini. S. A. R. il principe di Carignano, non appena conosciuto questo mio pensiero, disposto sempre ad iniziare quanto vi è di buono e di generoso, si affrettò mandarmi la somma di lire tremila sulla sua cassetta privata, iniziando così nel modo più largo la sottoscrizione.

Nel trasmettere a V. S. l'offerta del principe, seguita da una mia di lire mille, la interesso vivamente perchè a questa sottoscrizione sia data la maggiore pubblicità, e perchè ella, unendo intorno a sè i migliori e più influenti cittadini, voglia con tutti i mezzi far sì che questa opera di beneficenza riesca allo scopo che mi son prefisso, di alleviare cioè nel miglior modo le sofferenze della classe operaia più povera di questa nobile città.

Aggiungo che sarebbe utile che tutti i giornali aprissero questa sottoscrizione facendo capo a lei che degnamente per il suo ufficio rappresenta la città.

Mi creda pertanto

Il Prefetto
GUALTERIO.

L'*Italia Militare* del 12 corrente pubblica i bollettini n° 16 e n° 17 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito.

Lo stesso giornale annunzia che, con determinazione approvata da S. M. in udienza del 7 febbraio corrente, n° 176 uffiziali appartenenti ai reggimenti dei granatieri e di fanteria, furono esonerati dalle loro cariche speciali di *uffiziali di amministrazione e di aiutanti maggiori.*

Con nota (n° 54) 4 febbraio 1867 il Ministero della guerra ha determinato che le spese di culto che i corpi dovranno incontrare, pel fatto della avvenuta soppressione dei cappellani militari, dovranno andare a carico della rispettiva massa di economia.

In conseguenza delle mutazioni avvenute nell'ordinamento dell'arma d'artiglieria e la riduzione fattasi nella forza dei veterani ed aggiunti veterani dell'arma medesima, il Ministero della guerra con nota (n° 26) 5 febbraio ha emanato un nuovo riparto del personale predetto per i varii servizi d'artiglieria, in surrogazione di quello stato approvato con nota ministeriale del 20 giugno 1862.

Sulla proposta del Gran comando del dipartimento di Verona il Ministero della guerra con nota (n° 27) 31 gennaio ha approvati i cambi di denominazione ai forti delle piazze di Verona e di Peschiera, della piazza ed estuario di Venezia, della piazza di Mantova, Borgoforte, Curtatone e Montanara.

In un supplemento dell'*Eco del Tronto*, giornale di Ascoli-Piceno si legge che, siccome la provincia di Ascoli-Piceno, per cagioni da essa dipendenti, non potè effettuare la riscossione delle imposte degli esercizi 1865 e 1866, e trovasi nelle più dure ristrettezze, il cav. Lorenzo Moris, prefetto della provincia medesima, ebbe il gentile e generoso pensiero di offrire all'Azienda provinciale un prestito di 15,000 lire.

NOTIZIE ESTERE

Si legge nei giornali francesi che lord Cowley, ambasciatore d'Inghilterra presso la corte delle Tuileries si è recato in congedo a Londra e non ritornerà a Parigi se non quando il principe di Galles vi si recherà a visitare l'Esposizione universale.

Leggiamo nella *France* dell'11:

« Scrivono da Brusselle che la tranquillità non è più stata turbata a Marchiennes. Tutto fa credere che i prudenti ed energici provvedimenti presi dal governo belga preverranno il rinnovamento dei disordini. »

Si legge nel *Monitore Vurtemberghese:*

« Le conferenze fra i quattro stati del sud per istabilire un ordinamento militare comune, sono terminate oggi, e il protocollo finale è stato firmato. Non è però ancora possibile di pubblicare le risoluzioni prese, dovendo queste essere ratificate dai diversi governi. Siamo però in grado d'assicurare che l'accordo fra i governi stessi è pieno ed intero. »

Si legge nei giornali di Vienna che a Frohsdorf è stato celebrato il matrimonio fra Don Carlos infante di Spagna e la principessa Margherita sorella dell'ex-duca di Modena.

Gli stessi giornali annunziano che il professore Hasner ha accettato il portafoglio dell'istruzione pubblica.

La *Presse* di Vienna crede che il conte di Tassa e il signor Schmerling possano essere chiamati uno al Ministero dell'interno, e l'altro a quello della giustizia.

L'*Etendard* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Berlino, 9 febbraio.*

« È imminente la comunicazione ufficiale alle Corti amiche, del matrimonio del conte di Fiandra con la principessa Maria di Hohenzollern.

« Nei nostri circoli politici si crede che questo matrimonio abbia per iscopo di stabilire una certa solidarietà politica fra la Prussia ed il Belgio.

« La conferenza relativa alla costituzione dell'Unione del Nord è stata chiusa oggi.

La *Gazzetta di Mosca*, del 4 febbraio, annunzia che i membri dell'assemblea provinciale del governo di Pietroburgo, recentemente sciolta, protestarono contro il provvedimento che li ha colpiti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 12 febbraio, a tenore del quale, l'attuale sessione del Senato del Regno e della Camera dei deputati è prorogata al 28 del corrente mese di febbraio.

2. Un R. decreto del 13 febbraio, col quale la Camera dei deputati è sciolta. (Vedi *notizie ultime.*)

---

viene che vi metta un fazzoletto agli occhi. Così prescrive il regolamento della nostra prudenza.

Io sorrisi, e non opposi alcuna difficoltà, cosicchè nel bendarmi gli occhi, egli soggiunse:

— Dovete anzi essermi obbligato, perchè così difendo gli occhi vostri dai colpi d'aria, che potrebbero cagionarvi qualche flussione.

— Mi convenne sorridere, e tenergli dietro per un lungo tratto di cammino, come l'orbo segue il pezzente suo conduttore, sin che gli piacque di dirmi con una specie di soddisfazione:

— Se siete stanco, signor chirurgo, fatevi animo, chè abbiamo finito. Adesso vi mostrerò uno dei miei palazzi.

Capii che si discendeva nel fondo di qualche vallone, e che si era circondati, e coperti da una boscaglia sì folta, che la luce del meriggio non poteva essere laggiù maggiore di quella che riflette dalla luna, quando traspare fra le nuvole in una notte d'inverno. Dintorno a me toccai più volte macigni sporgenti, e vestiti d'ellera rampicante. Salimmo poi di nuovo, o piuttosto c'inerpicammo anche noi per un dirupo, ed in certo punto, ove facemmo sosta, intesi che i masnadieri si occupavano ad aprire una specie di botola. Difatti poco dopo uno di loro si calò per un foro dentro un sotterraneo: di poi fu fatto calare il giovane Bardi; indi Spadolini fece altrettanto, e dopo di lui toccò a me la stessa operazione, condotto laggiù quasi di peso. Quando tutti fummo dentro la spelonca, mi fu tolta finalmente la benda.

Regnò per un istante una cupa oscurità; io non sapeva più dove mi fossi, nè dove mi andassi. Una mano ignota s'impadronì della mia, e mi guidò innanzi fra le tenebre. Al rumore dei nostri passi, che veniva raddoppiato dall'eco di quelle volte naturali, pensai, che l'ambiente doveva essere vasto. Qualche istante appresso una luce debole, che scendeva in quel fondo dalle alte fessure dei massi, fessure invisibili all'esterno, perchè celate dall'edera e dai roghi, mi dette l'idea di quel locale. Era un'ampia grotta scavata nel tufo. In quel punto essa rappresentava come un vasto salone, nelle cui pareti, invece di porte, si scorgevano diverse aperture a guisa di corridoi oscurissimi. Spadolini mi si appressò, dicendomi con un sorriso di soddisfazione:

— Signor chirurgo, ecco il palazzo che promisi di farvi vedere. Questa è la sala e quelli (indicando le aperture) sono i diversi appartamenti. Scommetterei la testa col vostro re... Ma bestia che sono!... mi era dimenticato che il vostro re non potrebbe accettare la scommessa, perchè la testa non l'ha più... Voi vi siete dati premura di levargli quel peso incomodo!... Scommetto dunque con tutti i sovrani e principi della terra, che niuno di loro ha degli appartamenti grandi come i miei. Vedete questi grottoncini? Sono lunghi qualche mezzo miglio... e quello là è tanto esteso, che dicono non essersene ancora trovato il fine. Anzi si fanno delle ciarle su questa lunga apertura da mettere spavento, se noi fossimo capaci di averne.

— E in che consistono codeste ciarle?

— Senza tanti complimenti, si dice, anzi è certo, che quella strada possa condurre fino giù all'inferno.

I masnadieri tutti tacquero per un momento ed io rideva in cuor mio della loro superstizione. L'incognito mi diede un'occhiata, con cui pareva dirmi: In mano di qual gente siamo capitati!

— Oh! lasciamo questo discorso per parlare di quello che più importa, riprese Spadolino. Andiamo a visitare quel povero animalaccio di Marco. Tu intanto, Peppe, e tu, Menicuccio, condurrete al suo posto codesto signore. Qui vidi partire l'incognito. Povero giovane! Mi guardò pietosamente, ed io provai la più trista sensazione nell'allontanarmi da lui. In quanto a me, Spadolino mi fece innoltrare per un bel tratto di cammino dentro uno de' tenebrosi corridoi, e m'introdusse alla fine in una specie di cella, ch'era di poco illuminata dai fiochi raggi, che ferivano i massi. Perchè potessi visitare più attentamente l'infermo, Spadolino aprì una lanterna cieca gridando festosamente verso quel miserabile, che si travedeva appena sdraiato sopra uno stramazzo: Allegri, compar Marco, allegri; ti ho condotto un bravo professore; la tua guarigione è sicura... Ebbene? Non rispondi? Di, parla... Non hai più fiato? Marco non rispose, e Spadolino seguitò a dire..... Costui dorme come un ghiro... oltre di che è una bestiaccia di campane grosse.

Intanto si appressò allo stramazzo tenendo in alto la lanterna, ma un istante appresso alzò un grido di stupore: Oh! corpo del diavolo!... Che vedo! Io pure rimasi colpito di meraviglia e di terrore inesprimibile, allorchè appressatomi a Marco, non vidi in esso, che un deforme cadavere. Marco era morto, e a giudicarne dalle sembianze, e dall'attitudine del suo corpo, egli era morto nell'angoscia e nella disperazione, che sono figlie del delitto. Aveva la destra mano conficcata entro i capelli quasi in atto di svellerli; serrato il pugno della sinistra; gli occhi orrendamente stravolti sotto le palpebre semi-aperte; torta la bocca e come schiusa a fiero sogghigno; il terreo colorito dava una tinta spaventevole all'insieme della sua fisonomia. Unendo in quel momento nel mio spirito l'idea di quel luogo e di quel ceffo, io credetti di trovarmi davvero nell'abisso delle anime dannate.

Rimanemmo ambidue in silenzio per vari minuti. Finalmente Spadolino si espresse così, parlando al defunto:

— Te l'aveva predetto io che un giorno o l'altro ci dovevi rimettere la pelle!... Ora stacci, balordo...

— Indi, rivolgendosi a me — Questo pazzo di Marco voleva spesso cimentarsi senza bisogno. Nella settimana scorsa, traversando le macchie di Caparbio, incontrò tre sbirri e si ostinò ad attaccar lizza con essi, quantunque solo. Con un colpo di fucile ne ammazzò uno, colla pistola ne ferì un altro, ma il terzo gli rese pane per focaccia, piantandogli una buona palla nella schiena. Se non accorreva io con Peppe, Marco era finito quel giorno. Noi mettemmo a terra il terzo sbirro, e, viaggiando poi di notte, trasportammo costui ferito fin qui. Ma, non essendo fra noi un medico o chirurgo, non potevamo fare di più che cercarne al di fuori... Voi venivate a proposito... Egli non ha voluto aspettarci... Ora non posso altro che farlo mettere in una buca... Orsù, salute a noi, finchè non torna lui... Andiamo, signor chirurgo... non se ne parli più. — Lo seguii senza profferir parola, e passammo in altra parte del sotterraneo.

(Continua)

3. Un R. decreto del 30 dicembre 1866, ch'è del seguente tenore:

Dal 1° gennaio 1867 l'Amministrazione centrale della marina sarà ordinata in conformità del presente decreto.

Art. 2. Il Ministero della marina sarà composto di un Gabinetto direttamente dipendente dal ministro, e di quattro uffici o Direzioni generali.

Le Direzioni generali prenderanno la denominazione di:

Direzione generale del personale e del servizio militare;

Id. id. del materiale;

Id. id. della contabilità;

Id. id. della marina mercantile.

Art. 4. I predetti uffici saranno suddivisi nel modo seguente:

Il gabinetto del ministro consterà di un solo ufficio che formerà la 1.a divisione (gabinetto).

La Direzione generale del personale e del servizio militare consterà di due divisioni, cioè:

2.a divisione, Movimenti e destinazioni del personale e del naviglio, esercizio scientifico;

3. divisione, Ordinamento ed amministrazione del personale.

La Direzione generale del materiale consterà di tre divisioni:

4.a divisione, Costruzione, manutenzione ed armamento del naviglio;

5.a divisione, Approvigionamenti e contratti;

6.a divisione, Opere idrauliche e fabbricati.

La Direzione generale di contabilità sarà formata di due divisioni;

7.a divisione, Contabilità in denaro;

8.a divisione, Contabilità del materiale e computisteria centrale.

La Direzione generale della marina mercantile sarà divisa in due divisioni:

9.a divisione, Personale ed amministrazione della marina mercantile;

10.a divisione, Polizia della navigazione e leve di mare;

Il personale del ministero è fissato e ripartito in conformità delle tabelle *A* e *B*, che fanno seguito al presente decreto.

I diversi affari del servizio della marina sono divisi fra gli uffici del ministero giusta la ripartizione fattane col prospetto *C*, che firmato dal ministro della marina si unisce al presente decreto.

A reggere l'ufficio di capo del gabinetto del ministro, di direttore generale del personale e di capo divisione della 2.a e 3.a divisione saranno chiamati ufficiali di vascello di grado non inferiore a capitani di fregata.

A reggere la direzione generale del materiale ed i suoi uffici possono essere chiamati uffiziali superiori del genio navale, del genio civile (servizio idraulico), e del genio militare.

Stanno ferme nel resto le disposizioni vigenti intorno alla destinazione di ufficiali di vascello a prestare servizio presso il ministero.

È applicabile al ministero della marina il disposto dell'articolo 25 del Regio decreto 24 ottobre 1866, n° 3306, revocata ogni disposizione contraria.

Il passaggio degli impiegati dai servizi esterni all'Amministrazione centrale, e la loro ammissione agli esami di concorso, sarà regolato da speciale regolamento da approvarsi per Reale decreto.

Un regolamento che sarà approvato con Reale decreto determinerà le attribuzioni dei direttori generali, e gli affari la cui trattazione è ad essi rimessa sotto la loro responsabilità, come pure quegli altri nei quali debbono conferire o prendere gli ordini del ministro.

Il Consiglio d'ammiragliato instituito coi Reali decreti del 17 novembre 1860, e 21 febbraio 1861, s'intenderà soppresso col 1° aprile prossimo venturo e cesserà dalle sue funzioni.

Sarà instituito un Consiglio superiore di marina, principalmente incaricato dell'esame dei progetti delle costruzioni e dei lavori che si eseguiscono per conto del Ministero della marina.

La pianta del personale e le attribuzioni del Consiglio saranno stabilite con decreto Reale.

Il presente decreto, come pure i decreti Reali contemplati negli articoli 8, 9 e 11, saranno presentati al Parlamento per essere convertiti in legge.

4. Il quadro organico del Ministero della marina e la tariffa delle competenze, dal quale risulta che in quel Ministero vi saranno numero 121 impiegati, che percepiranno annualmente la complessiva somma di L. 338,700, cioè: un ministro con L. 20,000; quattro direttori generali con L. 8,000; cinque capi divisione di 1.a classe con L. 6,000, e cinque di 2.a classe con L. 5,000; venti capi di sezione con L. 4,000; cinque segretari di 1.a classe con L. 3,500, e cinque di 2.a classe con L. 3,000; dieci vice-segretari con lire 2,200; dodici primi commessi con L. 2,000; dodici commessi di 1.a classe con L. 1,800, dodici di 2.a classe con L. 1,500 e quindici di 3.a classe con L. 1,200. Tre capi uscieri con L. 1,200, e dodici uscieri con L. 1,000.

5. La tabella di ripartizione del personale del Ministero di marina, che comprende numero 55 impiegati, cioè: Prima divisione (Gabinetto), N. 6; Direzione generale del personale, N. 13; Direzione generale del materiale, N. 15; Direzione generale della contabilità, N. 12; Direzione generale della marina mercantile, N. 9.

6. La tabella di ripartizione degli affari della marina tra le diverse direzioni generali e divisioni.

7. Un R. decreto del 30 dicembre 1866 che approva il regolamento sulle attribuzioni degli uffici del Ministero di marina, che va annessa al decreto medesimo.

8. La traslocazione di un consigliere aggiunto presso la prefettura di Padova alla prefettura di Grosseto.

CRONACA DI FIRENZE

Il direttore del Museo di fisica e di storia naturale di Firenze previene le persone che già hanno ricevuto il biglietto d'invito per le conversazioni scientifiche serali al Museo, che con quello stesso biglietto possono assistere alle conversazioni di sabato prossimo 16 febbraio e del 9 marzo.

Un tale A. T. nativo di Città di Castello e che fu già ufficiale garibaldino, l'altra notte tentava asfissiarsi accendendo un gran braciere di carbone nella propria stanza, dopo aver trangugiata una forte dose d'oppio; ma, sebbene fosse prontamente soccorso, moriva poche ore dopo in seguito a congestione cerebrale.

Martedì, 12, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono in Firenze tre oziosi privi di domicilio e di noti mezzi di sussistenza, e contestarono tre contravvenzioni a *fiaccherai* per corsa veloce.

Nelle delegazioni suburbane furono contestate otto contravvenzioni a pubblici esercenti e venne arrestato un individuo imputato di furto.

Nella notte dal 12 al 13, un certo Giovanni Fanti, guardia notturna alla villa Stibbert, avendo scaricato il suo fucile per misura di precauzione, la canna scoppiò e lo ferì piuttosto gravemente.

La *Nuova Antologia* ha pubblicato il secondo fascicolo del 1867 (febbraio) che contiene i seguenti lavori:

La vita di Giordano Bruno di Nola — Avvertenza. — Capitolo I. (1548-1563-64). — Capitolo II. (1564-76), di Domenico Berti.

L'antico ordinamento militare in Italia e il moderno in Prussia, di Giuseppe Canestrini.

L'Europa secondo i recenti studi geografici, di G. Meneghini.

Il conte Ugolino e Scotta, tramelogedie ideate da Vittorio Alfieri, di E. Teza.

Mio viaggio in Palestina. — Preambolo. — Andata. — Corografia. — Libano. — Bairut. — Saida. — Sur. — San Giovanni d'Acri. — Dominatori. — Geologia. — Nazaret. — Tabor. — Tiberiade. — Giordano. — Gana. — Carmelo, di Filippo Cadorna.

Finanza. — La legge sull'asse ecclesiastico, di F. Ferrara.

Rassegna musicale, di F. D'Arcais.

Dell'istruzione elementare nella provincia di Firenze, di Z. Bicchierai.

Rassegna politica. — La questione della libertà della Chiesa. — Le condizioni interne ed esterne della penisola. — Le riforme francesi. — Austria e Baviera. — Le complicazioni slavo-orientali. — Messico e Washington.

Bullettino bibliografico. — *Annunzi.*

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 13 febbraio 1867, ore 8 antimeridiane.

Barometro stazionario o lievemente innalzato nel Nord e nel centro, e di 1 a 2 mm. abbassato nel Sud. Le pressioni durano al disopra della normale, e quasi uguali su tutta la Penisola.

Aria più fredda e ascintta. Cielo coperto, mare generalmente mosso e dominanti i venti di Nord e Nord-Est.

Cresciute le pressioni sulle Isole Britanniche, in Francia e sull'Europa centrale.

Qui il barometro è alzato di 2 mm. da questa mattina, e soffia forte anche nell'alto il Nord-Est.

Probabile che la stagione si ristabilisca, e continui fredda e asciutta sotto il dominio della corrente polare.

Nella giornata dell'11 febbraio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 13,5 e la minima di + 5,0.

Nella notte del 12 febbraio, la temperatura minima fu di + 7,0.

TEATRI

R. teatro Pagliano. — La sera di giovedì, 14 febbraio, prima rappresentazione della grandiosa opera-ballo *Faust.*

Atti di morte denunziati nel dì 12 febbraio 1867.

Lelli Sebastiano, di anni 78 — Fattorini Vittoria ved. Balli, id. 81 — Monti Maria ved. Gherardi, id. 76 — Rossi Emilia nei Puccioni, id. 31 — Pratesi Teresa ved. Sacchini, id. 80 — Barbani Damiano, id. 53 — Frittelli Niccolò, id. 74 — Secchi Francesco, id. 68 — Martini Isabella ved. Gelli, id. 45.

Più, 6 bambini che non avevano ancora 4 anni.

Gli atti di nascita denunciati nel giorno 12 febbraio 1867, furono 22, cioè, 5 maschi, 15 femmine e 2 nati morti.

Matrimoni celebrati nel dì 12 febbraio 1867

Vincenzo Campi, sarto, di età magg., di Firenze e Teresa Cenni, sarta, di età magg., di Firenze.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Movimenti militari. — *L'Italia Militare* del 12 corrente scrive, che il 7° reggimento granatieri da Siena si è trasferito a Rieti.

Il 30 regg. fant. da Campobasso, id., id., a S. Maria Vetere.

Il 44 id., da Avezzano id., id. ad Aquila.

Il 39 battagl. bersagl. da Amelia id., id. a Volterra.

Dono. — Leggiamo nel quattordicesimo bollettino della Società *Gianduia* che l'amministrazione ferroviaria dell'alta Italia ha voluto contribuire alla buona riuscita delle feste carnevalesche di Torino, mandando a quella Società la somma di lire 2000.

Incisioni. — Ci scrivono da Torino:

È stato pubblicato il ritratto del gen. Garibaldi, incisione del prof. Carelli di Torino.

In questo suo lavoro l'artista ha forse meglio che in ogni altro mostrato quanto ei valga nella non facile sua arte.

Precisione, morbidezza, esattezza, perfetta rassomigliaza nella figura, che ti presenta la fermezza e la forza dell'illustre generale, sono i pregi principali di tal lavoro; che ci dimostra così quanta abbia dovuto essere la diligenza, la pazienza, l'attenzione dell'incisore, nel corrispondere alla bellezza del disegno, che dovea recare sul rame.

L'Italia, nella quale l'incisione ha fatte tante splendide prove, dee esser lieta di quest'opera, che mostra l'arte non rimanersi inoperosa in questa fortunata terra, pure quando si combattono le supreme battaglie.

Il quadro inciso dal Carelli ci ricorda i bei lavori del torinese Lauro, il quale ha un posto distinto tra gli incisori italiani.

Anche gli accessori del quadro sono precisi, rilevati, nitidi e la bellissima testa del generale campeggia magnificamente sopra un cielo stupendamente rappresentato.

Disertori e renitenti. — La *Gazzetta dell'Umbria* di Perugia dell'11 pubblica una tabella dalla quale risulta che, nei mesi di novembre e dicembre 1866, ne'circondari di Perugia, Fuligno, Spoleto, Terni, Rieti ed Orvieto furono arrestati 81 fra renitenti e disertori furono 241 quelli che si presentarono spontaneamente alle autorità.

Camorristi condannati. — Sabato, 9, scrive il *Monitore di Bologna* del 10, la nostra Corte di Assisie terminava una causa criminale contro due ex-soldati borbonici, appartenenti poi al R. esercito italiano quali soldati nel reggimento 36° di fanteria, e cioè contro Epicoco Giovanni, d'anni 26, e Mongeluzzo Generoso, d'anni 27, ambi indiziati di *camorrismo*, e gravati dell'accusa: Epicoco per titolo, 1° di volontario omicidio, commesso il 23 dello scorso luglio in Bologna in persona del commilitone Ronci o Romoli Settimio, a mezzo di ripetuti colpi di stile; 2.o, di delazione di arma insidiosa: il Mongeluzzo poi di correità nell'omicidio stesso, come quello che prestava efficace aiuto alla sua perpetrazione.

Entrambi dichiarati colpevoli dal Giurì ebbero condanna ai lavori forzati per anni 20.

Notizia marittima. — Oggi, scrive il *Corriere delle Marche* d'Ancona del 12, è arrivato nel nostro porto, proveniente da Venezia, il Regio piroscafo da trasporto, *Indipendenza*, comandato dal capitano D. Liparacelli.

Rissa fatale. — Ieri, scrive il *Movimento* di Genova del 10, nelle ore pomeridiane un deplorabile fatto avvenne nel Vico dei *macelli di Sosiglia*. Venuti a parole per ruggine antica due giovani beccai vicini di bottega, uno da vitello, l'altro da manzo, terminarono con metter mano alle coltella e ferirsi reciprocamente. Presero parte al sanguinoso alterco il padre del primo ed il cognato del secondo, essi pure più o meno rimasti malconci.

Uno fra gli altercanti, colpito gravemente al ventre, venne condotto allo spedale di Pammatone per essere prontamente curato, e quegli che si dice possa esserne stato il feritore ebbe campo di fuggire. Il padre di quest'ultimo venne dalle guardie di pubblica sicurezza tratto in arresto. Esso si lagna di avere le costole rotte.

Sciopero di filatori. — Al *Sole* del 13 scrivono da Lecco, che gli operai filatori si sono messi a fare sciopero, e che abbandonarono i filatoi, reclamando un aumento di salario, che non è facile possa, nelle attuali condizioni del mercato serico, essere loro accordato dai conduttori delle fabbriche.

Furto audace. — Il *Corriere del Lario* di Como scrive:

Nella notte dal 7 all'8 corrente, ignoti ladri, col mezzo di trapani, riuscirono, facendo balzare le due spranghe di ferro che ne assicurano le imposte, ad aprire la porta che mette all'ufficio della Cassa comunale di Como, e ad asportarne 8 mila lire in carta monetata, mille e cento in danaro, e quasi 2 mila in valori.

Pare che i malandrini che commisero il colpo non fossero gente volgare, imperocchè mostrarono pratica molta d'affari di cambio nello spoglio e nella scelta delle carte pubbliche, appropriandosi cioè soltanto gli effetti non intestati, e abbandonando la rendita pubblica e le altre carte intestate, e i libretti della Cassa di risparmio, tutti valori che costituivano una cospicua somma, ma che poteano comprometterli.

L'involamento poteva essere assai maggiore, se il cassiero, per non avere in ufficio la cassa forte di ferro, non fosse usato a portare alla propria abitazione di sovventi delle somme importanti. Si crede anche ch'egli, pel caso della rottura, non avrà a soffrir perdita.

I ladri, commesso a tutt'agio loro, a quanto pare, l'ingente furto, avvicinarono ben bene le imposte della porta, appiccicarono un poco di carta di color verde come la porta stessa, sui buchi fatti, buttarono le scheggie e le segature di legno in un angolo della vicina scala e se n'andarono, dimenticando la chiave del portone che mette dalla seconda corte del palazzo al Fosso. Non fu dunque che verso le 9 1/2 antimeridiane del dì 8 che il cassiere stesso nell'atto di rientrare nel suo ufficio scoperse il triste avvenimento; nessun altro potea avvertirlo, tanto le precauzioni prese furono accorte e diligenti.

Contrabbando sequestrato. — Leggiamo nel *Corriere del Lario* di Como, che nella notte del 7 all'8 corrente le guardie doganali delle Brigate di Grandate, Gerbo, Binago e Geronico Circolo di Como sequestravano nell'aperta campagna N. 44 colli di tabacco in contrabbando, del peso di circa 9 quintali, locchè prova con quanta efficacia sia dalla forza repressa la frode in questa provincia.

— La *Cronaca Varesina* del 10 corrente scrive che dal 21 gennaio prossimo passato a tutto il 4 corrente le guardie doganali di Varese, del Ponte Tresa e del Gaggiolo sequestravano chilogrammi 105 1/2 di tabacco.

Duello. — Il *Tempo* di Venezia del 12 scrive:

Questa mattina, alle ore 7, al Lido, ebbe luogo uno scontro alla sciabola tra il signor A. T... ed il signor E. A... Quest'ultimo riportò una ferita al braccio destro, per la quale i medici dichiararono che il duello non poteva continuare. I combattenti soddisfecero pienamente alle esigenze della più perfetta cavalleria.

Falsari. — Leggiamo in data dell'11 nel *Giornale di Napoli*, che la Guardia nazionale di Frattamaggiore arrestò, il giorno 8 corrente, due individui nell'atto che tentavano di cambiare biglietti di Banca falsificati del valore di lire 10, sorprendendone gran quantità e consegnandoli alla giustizia. La stessa milizia assicurò al potere giudiziario un ladro che avea involati molti oggetti d'oro in una chiesa, sequestrando il corpo del delitto.

Presentazione di disertori. — Il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 5 scrive che in quel giorno si presentarono spontaneamente all'autorità sei disertori.

NOTIZIE ULTIME

Questa mattina (13) vi è stato Consiglio dei ministri sotto la presidenza di S. M. il Re.

Da quanto ci viene assicurato, lo scioglimento della Camera verrebbe accompagnato da una modificazione del Gabinetto.

Questo è stato deliberato in massima, ma non è stata ancora presa alcuna determinazione rispetto ai cambiamenti da fare.

Il Ministero non potrebbe di certo presentarsi agli elettori, come ora è formato, aggiungendosi solo un nuovo ministro dei lavori pubblici, nè senza un programma chiaro e sincero.

Ma, anche nei cambiamenti a cui il Gabinetto deve venire, ci sembra necessario di procedere colla scorta di criteri precisi e ben definiti.

Bisogna che il Ministero ricomposto abbia la coesione e tutte le qualità richieste per dirigere i lavori della Camera e sapere antivenire gl'incidenti, come quello che ci ha gittati in questa grave crisi.

In politica è giuocoforza accettare la situazione come si è prodotta e svolta, e prender le mosse da essa per superare le difficoltà che ne sono sorte.

La situazione presente è scabrosa, e non ne usciremo per bene se non si formerà, sotto la presidenza dell'on. Ricasoli, un gabinetto compatto, operoso, ardito, che esponga al paese i suoi concetti sulle principali quistioni che lo tengono incerto ed ansioso. Non si tratta di un esteso programma, nel quale si facciano conoscere gl'intendimenti del Governo sopra ciascun ramo di servizio; sarebbe fatica sprecata, perchè di niun effetto. Si tratta di far sapere in poche parole quali sono gli intendimenti del Ministero intorno a' più importanti problemi, come sono la quistione della libertà della Chiesa, il riordinamento delle finanze, le economie del bilancio, l'organizzazione dell'esercito.

Soltanto le idee possono essere il vincolo d'unione d'un gran partito nazionale. Gli uomini, quando non rappresentino delle idee chiare e definite, sono più cagione di dissensi che di accordo.

E noi crediamo che si possa fare un programma pratico, positivo, intorno al quale si raccolga il partito liberale per procedere concorde alle prossime elezioni.

Noi ci asteniamo dal ripetere le voci che corrono intorno alla modificazione ministeriale. Parecchi nomi di ministri che si ritirerebbero e d'altri che li sostituirebbero, sono stati profferiti, ma sinora non è stata presa alcuna determinazione. Probabilmente domani il Ministero sarà ricomposto.

La *Gazzetta ufficiale* del 13 corrente pubblica questo decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri ministro dell'interno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Veduto l'art. 9 dello statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, num. 4513;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I collegi elettorali sono convocati pel giorno 10 del prossimo mese di marzo ad effetto di eleggere ciascuno un deputato.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione essa avrà luogo il 17 di detto mese.

Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati pel giorno 22 del prossimo mese di marzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Firenze, addì 13 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE

RICASOLI.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 13. — Il *Moniteur* ha dal Messico che le truppe francesi continuano a concentrarsi, non trovando alcun ostacolo.

Londra, 13. — Lord Grosvenor fece sapere che la situazione di Chester era molto seria e che alcune informazioni giunte a tempo hanno salvato la città. Ora tutto procede regolarmente.

Sessantasette individui furono arrestati a Dublino all'arrivo del vapore proveniente dall'Inghilterra.

Nuova-York, 11. — I francesi sgombrano il Messico.

Il *Rhône* ha già imbarcato 1500 uomini.

Chester, 13. La tranquillità fu ristabilita.

Costantinopoli, 12. — Seffer effendi arrivò in Candia: ricevette una buona accoglienza.

In conformità al firmano, di cui è latore, egli fa procedere alle elezioni dei delegati musulmani e cristiani, che andranno quanto prima a Costantinopoli.

Parigi, 13. — Secondo la *France*, il libro giallo conterrebbe parecchi documenti relativi all'Oriente.

La *Patrie* dice che un telegramma da Copenaghen annunzia che il principe Giovanni differì la sua partenza per la Grecia, in seguito alle notizie ricevute da quel paese. Si crede che il re di Grecia abbia rinunziato al suo viaggio in Danimarca.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

Parigi, 13 febbraio

	12	13
Fondi francesi 3 % . .	69 75	69 60
» » fine mese	— —	— —
» » 4 1/2 %	99 50	99 [illegible]
Consolidati inglesi	91 —	90 7/8
Italiano 5 % in contanti	54 60	54 55
» fine mese	— —	— —
» 15 febbraio	54 50	54 45
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	525	522
» » » italiano	—	—
» » » spagnuolo	303	302
Strade ferr. Vitt. Emanuele	90	90
» » Lombardo-Ven.	408	407
» » Austriache	408	405
» » Romane	90	90
Obbligazioni	128	127
» del Prest. austr. 1865	321	321
» » in cont.	325	325

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del 13 febbraio.*

5 %	C. l.	57 —	d.	56 75
Id.	F.C. l.	— —	d.	— —
Impr. naz sott. 5 %	C.	71 —	d.	70 75
3 %	N.	37 —		— —
Az. Banca naz. tosc.	N.	— —		1490 —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1530 —	d.	1510 —
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	— —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	50 —	d.	49 —
Obbl. 3 % delle sud.	N. l.	180 —	d.	— —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	234 —	d.	226 —
Obbl. 3 % delle dette	N. l.	154 —	d.	— —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	386 15	d.	386 —
Id. in serie di una e due	C. l.	387 50	d.	387 —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	N.	— —		— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	57 50		— —
3 % idem	N.	37 50		— —
Prezzi fatti del 5 %	56 70			
Napoleone d'oro	20 98 = 21			

BORSA DI GENOVA *del 12 febbraio.*

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	56 90	57 —
» » »	f. m.	56 90	— —
Banca d'Italia	cont.	1560 —	1600 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	307 —
Obbl. Beni Deman.	cont.	386 —	386 50

BORSA DI MILANO *del 12 febbraio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— 57 —
» » » f.c.	— —	— 57 —
Azioni Banca Nazionale	1510	— —
» Strade Ferrate merid.	230	— —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	234	— —
» » Meridionali	145	— — —
» Beni demaniali	386 60	— —
» Città di Milano 1860 5 %	70 50	— — —

BORSA DI TORINO *del 12 febbraio*

Corso legale 56 97 1/2

Pezza da L. 20 d'oro L. 20 99 a 21 05

IL 16 MARZO PROSSIMO

avrà luogo la SECONDA ESTRAZIONE dell'ultimo prestito

DELLA CITTA DI MILANO

Oltre al rimborso del capitale le Obbligazioni concorrono a **5410** premi

DA L. 100,000

50,000 — 30,000 — 10,000 — 500 — 100 — 50 — 20.

Costo *DELLE OBBLIGAZIONI EFFETTIVE* valevoli per tutte le rimanenti 139 Estrazioni

LIRE 10

(Si accorda il pagamento anche ratizzato)

Per l'acquisto rivolgersi in *Firenze* all'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, N° 9, piano terreno e presso i signori *E. Fenzi e C., David Levi e C., Giovacchino Finzi e figli* e *Cassa Nazionale di sconto di Toscana.*

CONSULTAZIONI

su qualunque siasi malattia.

La Sonnambula, signora **ANNA D'AMICO**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che, inviandole una lettera franca con due capelli e i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 3 e cent. 20, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi al professore *Pietro D'Amico*, magnetizzatore in Bologna via Venezia, N. 1748. In mancanza di vaglia postale d'Italia e dell'estero, potranno spedire lire 4 in francobolli.

« Aristide Sertori di Bari, da circa 4 anni sofferente di convulsioni e piaghe alle gambe, invano tentò le molte cure prescrittegli dai medici, che mai gli fu dato ricuperar la salute. Sottopostosi alla cura della celebre Sonnambula, signora Anna d'Amico, che abita in Bologna, ne ebbe la perfetta guarigione, e ne serba alla detta signora D'Amico la più sincera riconoscenza, e ringraziando sempre anche il di lei consorte, signor professore Pietro D'Amico, magnetizzatore. »

« Io Elvira Bonfigliuoli di Bologna, essendo da 5 mesi che mi trovava affetta da grave malattia di tumore ulceroso all'utero, mancanza di mestrui ed ostruzione di fegato, essendomi assoggettata a vari metodi di cura e nulla giovandomi, risolsi infine di consultare la celebre Sonnambula, signora Anna D'Amico, siciliana, e per mezzo della semplice cura da lei prescrittami, in meno di 40 giorni mi sono perfettamente guarita.

« In segno di gratitudine pubblico questa mia guarigione. »

« Io Francesco Grasso, messinese, era incredulo del mesmerismo e non credea mai la scienza magnetica. Diversi miei amici guariti dalla Sonnambula di natura, signora Anna D'Amico, abitante in Bologna, mi convinsero della loro guarigione e mi persuasero di scrivere alla suddetta Sonnambula: le scrissi e le mandai un vaglia postale di tre lire, due cappelli di mia moglie che soffriva da più di 5 anni di convulsioni ed isterismo uterina, ed una debolezza generale in tutto il corpo; le mandai pure due capelli di mia figlia, che soffriva da più di un mese di febbre gastricabilliosa, infiammazione ai bronchi dei polmoni ed alle glandule del mesenterio, tosse convulsiva e riscaldamento a tutti gli intestini, e credeva di non poterla mai guarire; l'egregia chiaroveggente nostra compatriota Siciliana indovinò le malattie, prescrisse esattamente le cure, avendole eseguite mia moglie e mia figlia si sono perfettamente guarite, e pubblico il seguente attestato in segno di elogio alla signora D'Amico, e adesso credo il mesmerismo e credo pure a tutti i giornali che dicono concordemente la signora Anna D'Amico sia la prima chiaroveggente e sonnambula di tutta Italia, e che con la sua chiaroveggenza ha guarito migliaia di malattie; spero che questa mia dichiarazione, scrupolosamente da me redatta, possa aumentare la clientela e le consultazioni della brava signora D'Amico.

« Suo dev.mo servo
« *Francesco Grasso*, da Messina. »

Elissire antivenereo vegetale D'Hyslchr

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Impurità del sangue, gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, Jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di mestrui, malattie degli occhi, glandole tumefatte, sterilità e moltissime altre malattie, se ne ottenne certa e radicale guarigione **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto**, e fu riconosciuto il più potente e sicuro FARMACO anticolerico, riorganizza le funzioni digestive, distruggendo i germi venefici. — L. **4** (quattro) coll'opuscolo, 4.a edizione 1866.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità*, affievolita da *impotenza*, debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, pri vazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. **15** colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani*, Doragrossa: *Taricco*, piazza San Carlo; Alessandria, *Ouiglio*; Vercelli, *Bertelletti*; Casale, *Bava*; Milano, *Biraghi*, Corso Vittorio Emanuele; Geneva, *Lertora*; Firenze, *Signorini*; Cagliari, *Daga*, ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

Non più tintura, non più acque per i capelli e barba.

COSMÉTIQUE CHIMISTE DU SÉRAIL

COSMETICO PER ECCELLENZA

È L'UNICO che tinga la barba e i capelli istantaneamente, senza lavatura, senza inconveniente nè pericolo. Una semplice applicazione dà istantaneamente il loro colore naturale. — Prezzo dell'astuccio coll'istruzione **L. 5.**

N.B. Si prega il pubblico a non confondere questo cosmetico cogli altri; il medesimo va munito di elegante astuccio e porta la firma di *Buchau*.

— Deposito dall'Agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spedisce contro vaglia in provincia col trasporto a carico del committente.

PROFF. SAMPSON COCA PILLS PATENTED BY THE UNITED STATES

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE

Guariti in poco tempo

PILLOLE D'ESTRATTO DI COCA DEL PERU'

del profess. J. SAMPSON
di Nuova-York — *Broadway, 512.*

Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza, e sopra tutte le debolezze dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 Pillole è L. 4 con istruzione franco di porto per tutto il regno contro vaglia postale o francobolli.

Deposito per l'Italia presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27 Firenze.

La Caféine Meynet

è il più sicuro e semplice rimedio contro L'Emicrania, affezioni nevralgiche ecc. — Deposito generale nella Regia farmacia Garneri, in Firenze, via Proconsolo N. 11. ***Prezzo L. 3. 00.***

(**Via dei Panzani** **N. 14. Primo piano**) **FIRENZE** (**accanto alla pasticceria MORONI**)

Dal **Fabbricante Francese,** Gioielli di Parigi ad imitazione dei Brillanti legati in oro ed in argento fine, cioè Collane, Diademi, Broches, Braccialetti, Buccole da orecchi, Spilli, Anelli, Perle di Bourguignon, Pietre sciolte, ed altre novità.

I suddetti gioielli son lavorati con una squisita delicatezza, e le pietre non temono confronto col vero brillante della più bell'acqua.

EAU DE BAHAMA

La sola che renda ai **capelli bianchi** il loro colore primitivo senza il soccorso della tintura (uso facile). Prezzo 10 fr. la bocc., 5 fr. la 1|2 bocc. — Cafiven, chimico *(rue de l'Ancienne Comédie, n. 7, Paris)*. — Deposito e vendita in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5 (spedizione in provincia); in Firenze, presso Compaire e Comp., via de' Martelli, n. 7.

SOCIETÀ BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSI E COMP.

Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'anno serico 1868.

QUARTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni si ricevono sino al 30 aprile 1867 presso il Gerente e presso i Cassieri della Società.

Le carature sono di L. **1000** ciascuna. = I pagamenti si fanno in due rate:

L. **300** il 30 aprile prossimo venturo
» **700** il 31 agosto prossimo venturo

Presso i Cassieri:
Sigg. *G. Steiner e Figli*, in Bergamo.
» *P. Devecchi e C.*, in Milano, via Monte di Pietà, N. 4.

La prima unione dei Soci è chiamata pel giorno 4 maggio p. v. onde nominare il Consiglio d'Ispezione presso la Sede della Società in Bergamo.

Si spedisce affrancata la copia dello Statuto Sociale a chi ne fa ricerca al Gerente **ENRICO ANDREOSSI** in Bergamo.

NUOVA PUBBLICAZIONE:

I MIEI RICORDI

DI MASSIMO D'AZEGLIO

Due volumi col ritratto dell'Autore — L. 9.

Mediante vaglia postale sarà mandato franco di spesa in tutto il Regno a chi ne farà domanda alla *Libreria degli Scolari*, Firenze, via dei Panzani, N. 18, presso la stazione della ferrovia.

POLVERE ANTIEPILLETICA del dott. O. MOLART

15 Anni di successo — Guarigione positiva.

Non più epilessia *malcaduco*), non più forti convulsioni, rimedio sicuro, perchè non assopisce solo il male, ma lo toglie totalmente mediante la cura graduata di detta polvere per soli 60 giorni. Più di 200 casi di guarigione constatati. Non occorre particolare regime di vita; è di facile applicazione anche per i ragazzi e le persone le più delicate. — Prezzo della scatola con l'istruzione L. **15.**

Deposito generale presso **Gallo Giuseppe,** via Carlo Alberto, n. 3, Torino, e dai principali farmacisti d'Italia.

MALATTIE DI PETTO
SCIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE
DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

Le più serie osservazioni fanno considerare questo medicamento come lo specifico più certo delle malattie tubercolose di polmone, e un eccellente rimedio contro i catarri, le bronchiti, i raffreddori secchi e contro l'asma. Sotto la sua influenza, la tosse si raddolcisce, i sudori notturni cessano e l'ammalato riacquista rapidamente la salute. (1)

Esigere su ciascheduna boccetta la firma: *Grimault e C.* — 4 fr.

Depositi: a Milano, farm. di Carlo Erba — a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti.

I CINQUECONTISTI

OVVERO

LA INGANNEVOLE TEORICA

che viene insegnata negli Istituti tecnici del regno e fuori del regno interno i sistema di scrittura a **PARTITA DOPPIA** e **NUOVO SAGGIO** per la facile intelligenza ed applicazione di quel sistema, per FRANCESCO MARCHI.

Un volume in 8° — Mediante vaglia postale di lire **3** diretto all'autore in Pescia (Toscana). Si spedisce franco per tutto il regno.

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
FERRUGINOSO.

AL CARBONATO DI FERRO.
DETTO, AL FOSFATO FERROSO.
DETTO, AL PROTO-IODURO DI FERRO.

Preparato dai farmacisti **Ciuti** di Firenze. — Queste tre preparazioni di Olio posseggono, oltre l'azione ricostituente, propria del semplice Olio di merluzzo, anco un' azione tonica dovuta all'Associazione dei composti di ferro.

Si vende alla loro farmacia, via del Corso, N. 3, in Firenze.

La Bottiglia grande L. 3 — La piccola L. 1 50 con istruzione.

Si vende anche all'ingrosso con relativo sconto.

ELEMENTI
DI GEOGRAFIA

Compilati per cura del Professore Silvestro Bini.

Questa interessante pubblicazione è raccomandata alle Scuole Magistrali, Tecniche. Militari del Regno.

Un Volume di pagine 176 con figure nel testo e Carta geografica Torino 1865.

Prezzo L. 1 50.

Contro Vaglia o francobolli all'Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali, di Augusto Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce franco in tutta Italia.

OLIO SCHUMLAY

CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi siano recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, e veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate. **Prezzo della boccetta fr. 4.**

Il deposito generale per Firenze è nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 11.

PALESTRA MUSICALE

MODO DI PUBBLICAZIONI

832 pagine di musica per anno.
64 pagine di musica per mese.
52 numeri per anno.
16 pagine per ciascun numero settimanale.

Anno L. **28** — Sem. L. **14 50**
Trimestre L. **7 80** — Un mese L. **2 80**

Ogni numero cent. 80.

Contro vaglia o francobolli per associazione e numeri di saggio diretti all'Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze. Si spedisce franco. Verrà pure spedito gratis il programma a chi ne farà domanda con lettera affrancata.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

Presso la *LIBRERIA DEGLI SCOLARI*, via de' Panzani, n° 18, presso la stazione della ferrovia, in *Firenze* si ricevono le associazioni al Giornale

L'UNIVERSO ILLUSTRATO

alle stesse condizioni della Casa Editrice, cioè:

Trimestre L. 2 10 — Semestre 4 10 — Anno 8 10

Per l'estero aggiungere le maggiori spese di posta.

Tutti i nuovi associati, anco per un solo trim., hanno diritto al dono dell'

ALMANACCO DELLE FAMIGLIE ITALIANE

PER IL 1867

Gli associati ad anno, oltre al suddetto *Almanacco*, hanno diritto al regalo di uno dei due seguenti libri a scelta, cioè: *LA STORIA DI UN CANNONE, notizie sulle armi da fuoco raccolte da* **G. De Castro** [un bel volume di oltre 300 pag. con 33 incisioni]: oppure *VITTORIO ALFIERI, ossia Roma e Firenze*, romanzo storico di ***Amalia Bolty*** [un bel volume di 330 pag.]

Anche i 13 numeri arretrati, cioè, *quelli usciti dal 1° ottobre a tutto dicembre 1866*, si spediscono per tutto il regno al prezzo di L. 2 10.

In via Delle Belle Donne, n° 3, Firenze

nello stabile ove ha la residenza la *Banca del Popolo*, al piano terreno, da oggi in avanti si terrà

ASTA PRIVATA

di una grande quantità di *Mobilie d'ogni genere.*

SI DELIBERA A PRONTI CONTANTI.

2° PRESTITO DEL GOVERNO RUSSO
5 PER CENTO 1865-66.

Obbligazioni di 100 rubli (L. 400 in oro).

Interesse annuo 5 rubli (L. 20, cioè 10 per semestre, 13 marzo e 13 settembre.

Due estrazioni all'anno al 13 marzo e 13 settembre.

Ad ogni estrazione semestrale vi sono, come pel prestito 1864, **200 premi**

1 premio di	200,000	rubli d'argento		5 premi di	8,000	rubli d'argento
1 »	75,000	»		8 »	5,000	»
1 »	40,000	»		20 »	1,000	»
1 »	25,000	»		260 »	500	»
3 »	10,000	»				

Il Prestito Russo 1865-66 è di 100 milioni di rubli d'argento e si divide in 20,000 serie di 50 Obbligazioni ammortizzabili in 50 anni ed al prezzo crescente di 120 a 150 rubli, cioè con un premio dal 20 al 50 per 0|0.

L'estrazione pei premi è estranea a quella per l'ammortamento, perciò una stessa Obbligazione può vincere più premi prima di essere estratta per l'ammortamento. L'estrazione per l'ammortamento ha luogo nel giorno stesso di quelle pei premi, ma dopo di essa.

Questo prestito insomma è in tutto identico a quello del 1864, fuorchè nell'epoca delle estrazioni e scadenze dei *coupons*, che pel 1864 sono al 14 luglio e 14 gennaio, pel 1865 e 1866 invece ai 13 marzo e 13 settembre di ogni anno.

Il valore nominale del rublo essendo di L. **4** dette Obbligazioni sono emesse al prezzo di L. **400 in oro** con godimento del *coupon* di marzo 1867 e concorrono all'estrazione del 13 stesso mese.

Si emettono pure **certificati** di 1|4 di obbbligazione al prezzo di L. **100** in oro; essi godono dell'interesse di L. 5 all'anno, e loro viene destinato ad ogni estrazione 1 num. per concorrere ad 1|4 dei premi e rimborsi.

La sottoscrizione è aperta presso la **Banca franco-italiana** sotto la Ditta **L. Lauze** e Comp. — Torino, via Carlo Alberto, n° 18 — Milano, via S. Pietro all'Orto, n° 8, e sarà chiusa il 1. p. v. marzo.

NB. il pagamento dei **coupons, premi** e **rimborsi** si fanno in oro dalla suddetta Banca, la quale invia ai sottoscrittori il listino dei numeri estratti.

Seguita pure presso la medesima Banca la sottoscrizione al **Prestito spagnuolo 1867,** per cui si rilasciano programmi.

È uscita la seconda edizione

CURIOSITA
DELLA SCIENZA CONTEMPORANEA
DI ALESSANDRO ANSERINI

SOMMARIO

Mobilità della scienza — Antichità della vita sulla terra — Lo spettroscopio — Materia del Sole — Origine del Calore Solare — Celerità della luce — Gli Anelli di Saturno — L'ultima parola sulla Generazione spontanea — La Fecondazione Artificiale — La Chimica organica — La specie primitiva del Genere umano — Abitanti dei Globi celesti — La seconda sorgente del Nilo — Procelle magnetiche — La temperatura della terra — La natura del diamante — L'istruzione pratica in Italia — Conclusione.

Prezzo L. **1,10** — franco per tutto il Regno.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli alla LIBRERIA DEGLI SCOLARI Firenze, via de' Panzani, n° 18, presso la stazione della ferrovia.

The agricultural and general machinery agency, limited.

L'Agenzia si incarica di soddisfare completamente a tutte le ordinazioni che le venissero fatte di *Motori* a *Vapore*, *Acqua* e *Vento*; di *Macchine Agricole* ed *Industriali* costrutte secondo i mezzi i più perfezionati: fornire inoltre ai prezzi i più vantaggiosi ogni sorta di *Macchine, Ordegni, Strumenti. Strutture di metallo, Rotaje per ferrovie, Tubi in ferro, ottone e rame, Tubi in ferro fuso* per la condotta dell'Aria, Gaz, Acque, ecc., ecc.

Per ordinazioni e comunicazioni dirigersi all'Uffizio Centrale dell'**AGRICOLTURAL AND GENERAL MACHINERY AGENCY,** 19, Salisbury Street, Strand, Londra, W.C.

BIBLIOTECA MEDICA MODERNA

CASTOLDI. **DELLA DIATESI SCROFOLOSA** e suo trattamento mediante i bagni marini. Opera premiata. Un volume di pagine 341 . . . . L. 3

BRAUN. **COMPENDIO DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA OPERATORIA.** 1.a traduzione italiana eseguita, col consenso dell'autore, dal dottor G. Casati. Opera dedicata al professor Pietro Lazzati. Un volume di circa pagine 432 . . . . L. 3

SYME. **ELEMENTI DI CHIRURGIA.** Prima traduzione italiana sulla 5.a edizione inglese del 1862. Opera dedicata al chiarissimo prof. cav. Lamberto Paravicini; due volumi. Il volume I è di pag. 458, il II è di pag. 437 L. 6

SCHIVARDI. (Plinio). La Trichina spirale e la malattia che essa cagiona; esposizione scientifico-popolare. Opuscolo di pag. 68 Cent 50

DE RENZI dott. Enrico. **SOMMARIO DI ANATOMIA** microscopica, normale e patalogica, con un'appendice sul microscopio ed un atlante figurato L. 3

WILLIAMSON. **CHIRURGIA MILITARE,** traduzione con note del dottor Boccomini. Un volume di pag. 393 L. 3

Contro vaglia o francoboli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, FIRENZE. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

POMATA PEI GELONI E SCREPOLATURE ALLE MANI E PIEDI.

Composta di sostanze innocue, ha la doppia proprietà di impedire l'ulcerazione pei geloni, se usata al loro comparire, e di guarire in poco tempo quelli già ulcerati; nel primo caso bisogna ungere in modo che la pomata penetri, nel secondo si spalmano di pomata dei pezzettini di tela e si applicano sulle ulcerazioni. — Vasetti da L. 1 20 e cent. 80. — Deposito dall'Agente commissionario *A. Dante Ferroni*, via Cavour, n° 27, Firenze. — Si spedisce in provincia col trasporto a carico del committente.